

DOMANDA:

Buongiorno a tutti e a tutte, la prima domanda è di Bernard che mi chiede a proposito dei registri akashici: in “de mémoire d’ésenien” Lei dice che nessuno può consultarli senza il permesso della sua guida. Che cosa può dire del radiestesista che le consulta tramite il suo pendolo?

RISPOSTA di ANNE:

Quello che posso dire è che penetrare davvero nei registri akashici di una persona, è qualcosa che può soltanto essere autorizzato dalla guida della persona, cioè dalla parte più alta di questa persona e se accetta di aprire le porte del suo passato; dunque, non si può consultare i registri lì per lì. Ma, detto ciò, quando si pratica le cure essene e che si effettuano letture dell’aura, si può anche vedere, quando l’aura causale concede di aprirsi, dei pezzettini di vite precedenti, per esempio, oppure dei pezzettini di storie di vecchie vite di altre esistenze ancora della persona che consulta, se questo è necessario alla sua crescita oppure alla comprensione di quello che può avere.

Dunque, non è qualcosa di sistematico, però dei pannelli possono aprirsi per permettersi appunto di crescere o di andare verso qualcos’altro, però non è obbligatorio, dicevo, perché alle volte non si tratta assolutamente di vite anteriori. Abbiamo tutti con noi le nostre vite anteriori, cioè, rinasciamo dotati dell’hard disk di tutte le nostre storie; è dunque possibile captarne dei pezzi, però per avere

realmente accesso interamente, in quel caso, ci vuole l'autorizzazione. Questo vale anche solo per i pezzettini, bisogna pure che la persona abbia dato l'autorizzazione; se lo ha fatto, allora è possibile vedere parcelle di registri akashici.